



*Intervento cardiologico non invasivo per la chiusura del Dotto di Botallo, presso la Città della Salute di Torino. È la prima volta in Italia che viene utilizzata questa nuovissima tecnica su una bimba di così piccole dimensioni*



Torino,

16 maggio 2020 - Nei giorni scorsi è stato effettuato un intervento cardiologico innovativo non invasivo per la chiusura del Dotto di Botallo su una neonata prematura, presso la Città della Salute di Torino. È la prima volta in Italia che viene utilizzata questa nuovissima tecnica su una bimba di così piccole dimensioni (1.200 grammi).

La

piccola, di origine marocchina, è nata prematura a metà aprile alla 28esima settimana di gravidanza, dopo un cesareo urgente con un peso di 1.090 grammi. Dopo quattro tentativi di chiusura farmacologica del Dotto risultati

inefficaci, nei giorni scorsi si è deciso di intervenire in modo percutaneo, passando dalla vena femorale.

La bimba è stata trattata (quando pesava 1.200 grammi) in modo non invasivo, tramite cateterismo cardiaco, durato meno di 30 minuti, dall'équipe di Cardiologia pediatrica dell'ospedale Infantile Regina Margherita della Città della Salute di Torino (diretta dalla dottoressa Gabriella Agnoletti).

Si tratta della più piccola bimba trattata in Italia con questo metodo. La bimba, ricoverata dalla nascita presso la Neonatologia ospedaliera dell'ospedale Sant'Anna di Torino (diretta dal dottor Daniele Farina), ora sta meglio, respira spontaneamente ed ha sospeso tutti i farmaci. Questo miracolo è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra le équipe di Cardiologia pediatrica, Neonatologia ospedaliera e Cardiochirurgia pediatrica del Dipartimento di Patologia e Cura del bambino "Regina Margherita" (diretto dalla professoressa Franca Fagioli).

Il dotto di Botallo è un vaso sanguigno arterioso che, durante la vita fetale e nelle prime ore, garantisce la vita del bimbo nella pancia della mamma (con un flusso di sangue tra arco dell'aorta ed arteria polmonare). In genere entro due giorni dalla nascita, questo vaso si chiude e permette il passaggio dalla circolazione fetale a quella neonatale. Nel bimbo gravemente prematuro, questo però non succede ed il dotto di Botallo pervio può creare seri problemi alla circolazione del piccolo neonato, causando scompenso cardiaco ed insufficienza multiorgano.

Il trattamento di questa condizione è di solito medico e, in caso di fallimento, cardiochirurgico. Recentemente la possibilità di chiudere il dotto di Botallo per via percutanea (passando dalla vena femorale ed inserendo all'interno del vaso un piccolo tappo) è diventata una valida opzione cardiologica poco invasiva.

Questa

nuova tecnica permette a questi piccoli di avere un trattamento meno invasivo ed aggressivo e di poter, con meno traumi, continuare la loro battaglia per la vita.